



Berlino, 8 febbrajo 1868

Illustrissimo Signore!

Mi perdoni se ancora vengo di chiedere della di Lei benevolenza la soluzione d'una questione scientifica di cui sono occupato adesso e che mi pare d'un momento particolare per la geografia botanica. Nel 1850 il pianto Brodiaei pubblicò nel catalogo dell'Orto botanico di Modena un genere di graminidee del Messico, che chiamò Reana Giovannini. Facendo adesso rivista dei tipi di graminidee mancanti al nostro R. erbario, assai fornito al resto di tipi autentici per le collezioni riunite d'un Link, d'un Kunth, d'un Nees, chi hanno occupatisi ognitre con predilezione di quel gruppo, sono stato sorpreso della grandissima somiglianza, che deve esistere tra la Reana ed un altro genere descritto già prima d'un botanico tedesco della stessa

ragione, cioè l'Euchlaena meridiana Kohrad,  
genere bensì posto dall'autore a torto  
nel gruppo delle Panicæ, davvero mi  
pare così vicino alla Zea che si possa  
dubitare se deggia con ragione ne  
distinguerli. Infatti i bei esemplari  
d'Euchlaena esistenti nel nostro museo  
corrispondono così perfettamente alla  
descrizione delle Reana, che non potrebbe  
nulla dubitarsi della loro identità  
generica anzi specifica, se non  
l'autore italiano avrebbe descritto  
i fiori maschi 6-andri, mentre  
quei dell'Euchlaena sono 3-andri  
come ho verificato io stesso sul tipo  
autentico. Farebbe dunque d'una  
gran importanza per me di poter  
farne paragone d'una spighetto  
maschio e d'un fioretto femmineo  
e frutto della Reana. Forse Ella,  
possedeva o possiede ancora una  
pianta così interessante nel suo  
richissimo orto o disporre d'un  
saggio d'erbario; se questi casi favore-

voli non sarebbero di fatto,  
pregarei di darmi avviso chi  
senza adesso l'erbario del R. Orto  
di Modena dopo la morte del  
Brignoli per ottenerne quel prezioso  
oggetto. Certamente l'esistenza  
d'una specie di Zea veramente  
spontanea nel Nuovo continente  
sarebbe decisiva per l'origine  
americana del gran taro, incontro  
a quei dubbi proposti d'altri ricor-  
dati inopportunaemente, come  
mi pare adesso.

Spero che Ella sarà adesso nel possesso  
delle piante d'Etiopia e dalmata  
e del catalogo dell'Orien; avendo  
scritto dell'Huter e dell'Orto  
Tommasini che Ella abbia già studiato  
fa la raccolta dei botanici tirolesi,  
certamente più compiuta delle  
miei spero che Ella sia adesso  
nel possesso dei materiali per l'intera  
florula dell'Orien, per la quale  
darò tutte le informazioni che Ella

avrebbe ancora la condiscendenza  
di chiedere di me.

Pregando di ben voler riverire  
il buon D<sup>o</sup> Caccardo mi creda  
il suo devotissimo

P. Archetti

Certamente Ella avrà ricevuto la mia  
lettera d'addio delle partenze della cassa.